



COMUNE DI VENOSA

Provincia di Potenza

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
2022-2024**

(Art. 6 decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80)

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 124 del 27.10.2022

SOMMARIO

Introduzione	pag. 3
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione	pag. 4
2. Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione	pag. 7
2.1. <i>Valore pubblico</i>	<i>pag. 7</i>
2.2. <i>Performance</i>	<i>pag. 8</i>
2.3. <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i>	<i>pag. 9</i>
3. Sezione Organizzazione e capitale umano	pag. 10
3.1. <i>Struttura organizzativa</i>	<i>pag. 10</i>
3.2. <i>Organizzazione del lavoro agile</i>	<i>pag. 11</i>
3.3. <i>Piano triennale del fabbisogno di personale</i>	<i>pag. 12</i>
4. Monitoraggio	pag. 14

INTRODUZIONE

Per semplificare la vita delle pubbliche amministrazioni, l'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (cosiddetto "decreto Reclutamento"), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha stabilito l'obbligo per le amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado delle istituzioni educative, di adottare, entro il 31 dicembre 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con il quale dovranno essere definiti gli obiettivi programmatici e strategici della performance e gli strumenti di reclutamento e valorizzazione delle risorse umane.

Il PIAO, di durata triennale, sarà aggiornato annualmente e dovrà indicare la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche al fine del raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale. Dovrà inoltre indicare gli obiettivi di anticorruzione, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza e alla semplificazione amministrativa.

Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge 80/2021, un decreto del Presidente della Repubblica avrebbe dovuto individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal nuovo strumento programmatico. Entro lo stesso termine, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione si sarebbe dovuto adottare un Piano-tipo, quale strumento di supporto agli enti tenuti all'adozione del PIAO, nel quale definire anche modalità semplificate per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Con decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 (art. 1, comma 12) il termine per l'approvazione del PIAO 2022-2024 ha subito un primo spostamento da gennaio ad aprile 2022. Il termine è stato poi ulteriormente rinviato al 30 giugno 2022 dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, non essendo stati al momento ancora approvati né il decreto del Presidente della Repubblica con cui vengono individuati i documenti di programmazione unificati nel PIAO né il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione con le linee guida e lo schema semplificato per gli enti pubblici che hanno meno di 50 dipendenti a tempo indeterminato in servizio.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del d.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (*"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"*) si completa il primo tassello della riforma. Il d.P.R. si compone di tre articoli:

- l'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel PIAO (piano dei fabbisogni di personale, piano per la razionalizzazione delle dotazioni strumentali e informatiche, piano della performance, piano di prevenzione della corruzione, piano organizzativo del lavoro agile, piano delle azioni positive).

- l'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo;

- l'articolo 3 prevede che il Dipartimento della Funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel PIAO, all'esito della quale provvedere all'individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Il quadro delle norme attuative del PIAO è stato completato con la pubblicazione (Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 209 del 7 settembre 2022) del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 30 giugno 2022, n. 132, che ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Venosa**Altitudine:** mt 412 s.l.m.**Coordinate:** 40°58'N 15°49'E**Superficie:** 170,80 Km²**Codice catasto:** L738**Codice Istat:** 076095**CAP:** 85029**Prefisso telefonico:** 0972

POPOLAZIONE

La popolazione residente nel Comune di Venosa, al 31 dicembre 2021 ammonta a 11218 unità, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (11324), con un saldo negativo di -106 abitanti.

In aumento le nascite: nell'anno 2021 sono nati 59 bambini, 13 in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (46 nati nel 2020).

In diminuzione i decessi: nell'anno 2021 i deceduti sono stati 138, ovvero 2 in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (140 decessi nel 2020).

Nell'anno 2021, il saldo migratorio è negativo (-16 unità).

Gli stranieri, sia extracomunitari che comunitari, residenti nel Comune di Venosa al 31 dicembre 2021 sono 491, di cui 193 di nazionalità rumena, 66 marocchini, 58 albanesi, 32 bulgari, 32 provenienti dal Burkina Faso, 27 indiani, 14 ucraini, 11 cinesi, e 58 di altre nazionalità.

ISTRUZIONE

Nel territorio di Venosa sono presenti due asili nido privati, quattro plessi di scuola dell'infanzia (di cui una parificata), due plessi di scuola primaria, due plessi di scuola secondaria di primo grado, e due istituti comprensivi di scuola secondaria di secondo grado (I.I.S.S. "Quinto Orazio Flacco" con liceo classico, liceo musicale, liceo scientifico, e istituto professionale, e l'I.I.S.S. "Ernesto Battaglini" con istituto tecnico e istituto professionale).

La popolazione scolastica, aggiornata all'anno scolastico 202-2023, è la seguente:

- Scuola dell'infanzia: 214 (inclusi n. 34 iscritti alla Scuola dell'infanzia paritaria);
- Scuola primaria: 371 alunni;
- Scuola secondaria di primo grado: 310 alunni;
- Scuola secondaria di secondo grado: 901 alunni (inclusi 62 iscritti ai corsi serali).

ECONOMIA

Il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di imprese di piccola dimensione (anche a carattere familiare) operanti prevalentemente nel settore artigianale, agricolo/agroalimentare e del commercio. Sono presenti inoltre strutture pubbliche nel campo della sanità e dell'istruzione e private nel campo socio-sanitario.

In crescita i servizi di accoglienza turistica (es. B&B) e di promozione dello sport e del tempo libero. Prevale la produzione nel capo agroalimentare (cereali, vino, olio), con presenza di attività artigianali (es. manifattura ed edilizia), anche di tipo artistico.

Tra i fattori di "successo" della produzione locale sono da considerare l'eccellenza della qualità della produzione eno-gastronomica. Tra i fattori di "debolezza" spicca l'inadeguatezza della rete dei trasporti, del tutto insufficiente.

L'attuale congiuntura economica del territorio è fortemente condizionata da quella nazionale ed internazionale (negli ultimi anni aggravata dalla crisi pandemica mondiale), che ne limita le possibilità di crescita economica. Ciò influenza negativamente i livelli occupazionali locali, favorendo l'emigrazione, in particolar modo giovanile.

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

Il Consiglio comunale attualmente in carica, composto da 16 consiglieri, oltre il Sindaco, è stato eletto a seguito delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019 e presenta la composizione indicata nella tabella seguente (tab. 1).

Tab. 1 - Composizione del Consiglio comunale

<i>Gruppo consiliare "Movimento Cinque Stelle Venosa"</i>
1. Marianna Iovanni (Sindaca)
2. Luciana Mastrangelo (Presidente Consiglio comunale)
3. Fabiana Papa
4. Giuseppe Pugliese
5. Maddalena Minutiello
6. Michela Pizzolorusso
7. Donatella Bellezza
8. Antonio Palumbo
9. Clemente Michele Squeglia
10. Sonia Gammone
<i>Gruppo consiliare "Venosa democratica"</i>
11. Rocco Bitetta
12. Giovanni Colangelo
13. Antonella Fatone
<i>Gruppo Consiliare "Venosa 2024"</i>
14. Francesco Mollica
15. Angelo Antenori
<i>Gruppo consiliare "Venosa Cambia"</i>
16. Rocco Ditommaso
<i>Gruppo consiliare "Venosa progressista"</i>
17. Pasqualina Antenori

La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da 5 assessori (tab. 2).

Tab. 2 - Composizione della Giunta comunale

<i>Componente</i>	<i>Deleghe</i>
Marianna Iovanni	SINDACA
Sonia Gammone	Vicesindaco con delega a: cultura, turismo, istruzione, spettacoli, innovazione e comunicazione digitale
Maddalena Minutiello	Assessore con delega a: personale, politiche giovanili, politiche sociali, benessere animale
Fabiana Papa	Assessore con delega a: ambiente, opere pubbliche
Michela Pizzolorusso	Assessore con delega a: urbanistica, patrimonio, manutenzione
Giuseppe Pugliese	Assessore con delega a: attività produttive, polizia locale, sport

2. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

In base all'articolo 3 del decreto 30 giugno 2022, n. 132, la sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione: "Valore pubblico", "Performance", "Anticorruzione".

2.1. Valore pubblico

Nella sottosezione "Valore pubblico" sono definiti:

- i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
- gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Per gli enti locali la sottosezione "Valore pubblico" fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del Documento unico di programmazione.

Inoltre, con la circolare n. 2/2022 del 11 ottobre 2022, il Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha invitato tutte le pubbliche amministrazioni a valutare l'opportunità di inserire, tra gli obiettivi della sezione "Valore pubblico, performance, anticorruzione" del PIAO, specifici obiettivi legati all'efficientamento energetico, alla luce dell'attuale crisi energetica internazionale e al fine di evidenziare l'importanza del contributo che gli enti pubblici possono apportare agli obiettivi legati al risparmio e all'efficientamento energetico fissati dal Governo nazionale e dall'Unione europea

Il Piano integrato di attività e organizzazione deve coordinare e integrare tra loro i documenti di programmazione attualmente adottati dagli enti locali e finalizzarli a un orizzonte comune alle diverse prospettive programmatiche: il cosiddetto "valore pubblico" atteso dal territorio e generato dall'azione amministrativa.

Il concetto di Valore pubblico, elaborato dalla teoria dell'organizzazione, è presente da qualche anno nei documenti istituzionali (Linee Guida 2017-2018-2019-2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica; Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e Orientamenti 2022 per la pianificazione anticorruzione e trasparenza dell'ANAC; Relazioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro 2019 e 2020), e con esso si identifica la missione istituzionale delle pubbliche amministrazioni e le ragioni motivazionali del perché si è dipendenti pubblici: «il miglioramento del livello di benessere degli utenti e degli *stakeholder* di una Pubblica amministrazione, a seguito del buon esito di una politica o di un servizio» (Deidda Gagliardo, 2012).

Nella prospettiva disegnata dall'art. 6 del decreto-legge n. 80/2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è l'ultima evoluzione di un progetto di riforma iniziato con il decreto legislativo n. 150 del 2009 che ha introdotto nella Pubblica amministrazione il concetto di "performance". Il "ciclo della performance" richiede che vengano pianificate da parte di ciascuna amministrazione strategie

funzionali da misurare in termini di impatti sulla comunità amministrata e, successivamente, attraverso la programmazione di obiettivi specifici (e relative performance di efficienza e di efficacia) in funzione del valore pianificato; l'ultima fase del "ciclo della performance" prevede la rendicontazione – non solo contabilmente – del livello di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini (*accountability*) e la rappresentazione dei risultati anche in termini di trasparenza, in conformità alle norme contenute nel decreto legislativo n. 33 del 2013.

Gli obiettivi di Valore pubblico del Comune di Venosa, contenuti nelle Linee programmatiche di mandato 2019-2024, presentate dal Sindaco al Consiglio comunale nella seduta del 9 luglio 2019, possono essere così sintetizzati:

- promozione delle attività produttive;
- tutela dell'ambiente, con attenzione anche alla tutela del benessere animale;
- incremento della raccolta differenziata dei rifiuti;
- attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico;
- ripresa dei lavori pubblici;
- potenziamento della mobilità sostenibile, anche a tutela del decoro urbano;
- attenzione alle giovani generazioni, attraverso la scuola, lo sport e le politiche giovanili;
- valorizzazione del patrimonio storico-artistico di Venosa e promozione del turismo culturale;
- miglioramento dei servizi di welfare;
- rafforzamento degli strumenti di democrazia diretta, partecipazione e trasparenza.

Gli obiettivi di Valore pubblico contenuti nelle Linee programmatiche di mandato sono declinati nella Sezione Strategica (SeS) del Documento unico di programmazione che, con riferimento al triennio 2022-2024, il Comune di Venosa ha approvato con ***deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 10 giugno 2022***.

2.2. Performance

La sottosezione "Performance" del Piano integrato di attività e organizzazione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 (il cosiddetto "decreto Brunetta", recante norme in materia di "*ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*").

Questa sottosezione è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione, e in essa devono trovare allocazione:

- gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- gli obiettivi di digitalizzazione;
- gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- gli obiettivi che favoriscano le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Il Comune di Venosa ha predisposto il Piano della performance per il triennio 2022-2024 (art. 169 del D.Lgs n. 267/2000), approvato con ***deliberazione della Giunta comunale n. 110 del 14 settembre 2022***, alla quale si fa riferimento per tutti i contenuti della sottosezione "Performance" del PIAO.

Per quanto riguarda la *performance finalizzata alla piena accessibilità* dell'amministrazione, il Comune di Venosa ha individuato gli obiettivi di accessibilità al proprio sito web per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 9, comma 7, del decreto-legge n. 179 del 2012, ha approvato la relativa deliberazione con atto della **Giunta comunale n. 42 del 31 marzo 2022**, al quale si fa espresso riferimento.

Per quanto riguarda la *performance finalizzata a favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere*, il Comune di Venosa ha predisposto il Piano delle azioni positive per il triennio 2022-2024, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 198 del 2006, esaminato favorevolmente dalla Consigliera di parità regionale, ed approvato con **deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 10 febbraio 2022**, al quale si rinvia.

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge citata legge n. 190 del 2012, nonché del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche, in materia di trasparenza.

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", in base alle indicazioni del PNA, contiene:

- la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del decreto legislativo n. 3 del 2013.

Il Comune di Venosa ha predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il triennio 2022-2024, approvato con **deliberazione della Giunta comunale n. 55 del 29 aprile 2022**, alla quale si fa riferimento per tutti i contenuti della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

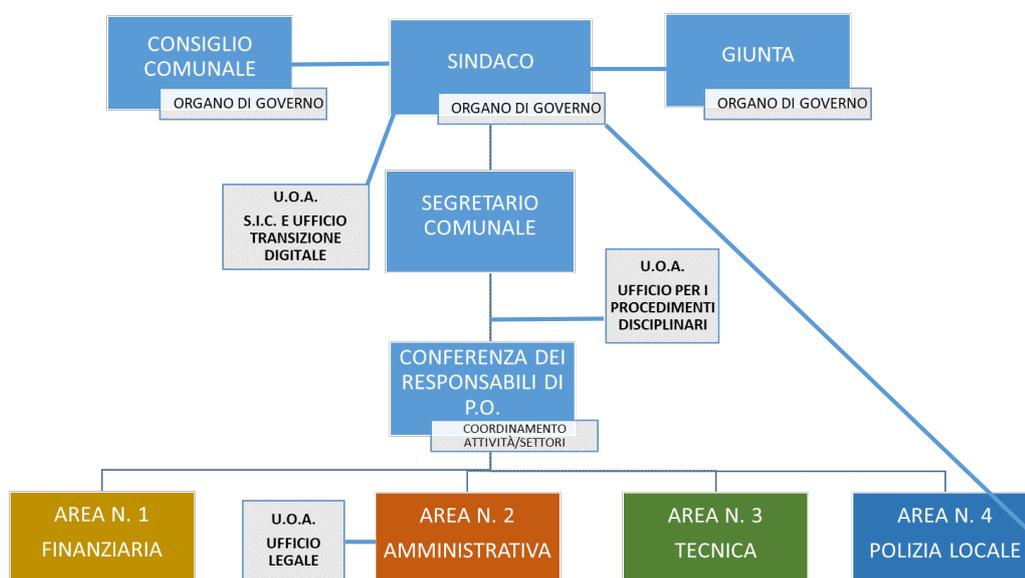
In base all'articolo 4 del decreto 30 giugno 2022, n. 132, la sezione è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione: "Struttura organizzativa", "Organizzazione del lavoro agile", "Piano triennale dei fabbisogni di personale".

3.1. Struttura organizzativa

In questa è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate indicate nella sottosezione "Valore pubblico".

Il nuovo *Modello organizzativo* del Comune di Venosa è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 125 in data 29/10/2019, ed è stato oggetto di una parziale revisione con deliberazione di Giunta n. 22 in data 17/02/2022. Con tali provvedimenti, in particolare, il Comune di Venosa è stato interessato da un importante processo di riorganizzazione che ha portato, tra l'altro, alla riduzione delle precedenti strutture di massima dimensione (Aree) dalle precedenti sei (*Area Staff al Segretario Generale, Area Servizi Finanziari, Area Servizi alla Persona, Area Servizi Tecnici, Area Servizi al Territorio, Area Polizia Locale*) a quattro (*Area N. 1 Finanziaria, Area N. 2 Amministrativa, N. 3 Tecnica e N. 4 Polizia Locale*), oltre ad una più chiara definizione degli ambiti di operatività (e procedimenti di competenza) di ciascuna Area.

Tab. 3 - Organigramma (allegato alla deliberazione di Giunta n. 22 del 2022)



Come si evince dal grafico sopra riportato (tab. 3), l'attuale modello organizzativo dell'ente è articolato in Aree (a loro volta articolate in Settori). Al vertice di ciascuna Area è posto un responsabile titolare di Posizione organizzativa. Alla guida di ogni Settore è designato un responsabile di Settore - che, di norma, è anche il responsabile di procedimento - e che, in alcuni casi, coincide con il medesimo responsabile apicale titolare di posizione organizzativa; in altri casi, il responsabile di procedimento può coincidere con un dipendente appositamente delegato (per l'attività istruttoria e/o l'adozione del provvedimento finale), inquadrato in categoria D o in categoria C, ovvero in categoria B.

3.2. Organizzazione e lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del cosiddetto "lavoro agile" stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'Amministrazione.

Il lavoro agile è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81. Esso è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata da ciascun Ente pubblico con proprio regolamento ed accordo tra le parti, in cui la prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale.

Durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica da Covid-19, il lavoro agile ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, in virtù dell'articolo 87, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27.

In attuazione dell'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 settembre 2021, al fine del superamento dell'utilizzo di lavoro agile emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nella pubblica amministrazione, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 8 ottobre 2021 sono state definite le modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni. Nelle more della definizione degli istituti del lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile da parte delle singole amministrazioni pubbliche, da definirsi ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto-legge n. 80/2021 nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione, l'art. 1, comma 3, del decreto ministeriale 8 ottobre 2021 ha stabilito le seguenti condizioni per il ricorso al lavoro agile:

- a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) l'amministrazione deve garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere prevalente, per ciascun lavoratore, l'esecuzione della prestazione in presenza;
- c) l'amministrazione deve dotarsi di una piattaforma digitale o di un *cloud* o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;
- e) l'amministrazione deve fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
- f) l'accordo individuale di cui all'art. 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, deve definire, almeno:
 - 1) gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - 2) le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
 - 3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile;
- g) le amministrazioni, inoltre, devono assicurare il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi;

h) le amministrazioni, infine, devono prevedere, ove le misure di carattere sanitario lo richiedano, la rotazione del personale impiegato in presenza.

Il Comune di Venosa non si è dotato del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) in quanto tale documento non è obbligatorio, limitandosi la normativa vigente a stabilire che, in caso di mancata adozione, il lavoro agile si applica almeno al 15% dei dipendenti che lo richiedano.

3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- le strategie di copertura del fabbisogno di personale;
- le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2021 (*anno precedente a quello di adozione del presente Piano integrato di attività e organizzazione*) è la seguente:

- n. 1 Segretario Generale;
- n. 4 Funzionari apicali titolari di posizione organizzativa (di cui n. 2 a tempo determinato);
- n. 48 dipendenti non titolari di posizione organizzativa (di cui n. 1 a tempo determinato).

Il Comune di Venosa ha predisposto il Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024, approvato con ***deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 26 maggio 2022***, alla quale si fa riferimento per tutti i contenuti della presente sottosezione del PAIO.

Preliminarmente all'approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale, il Comune di Venosa ha provveduto alla verifica delle situazioni di soprannumero, ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed ha dato atto dell'adempimento con ***deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 14 marzo 2022***, alla quale si rinvia espressamente.

Per quanto attiene alle strategie di **formazione del personale**, il Comune di Venosa con ***deliberazione della Giunta comunale n. 13 del 10 febbraio 2022***, ha aderito al progetto denominato "Syllabus per la formazione digitale" nell'ambito del Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano "RI-FORMARE LA PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e finalizzato al consolidamento delle competenze digitali comuni a tutti i dipendenti pubblici.

Inoltre, con ***deliberazione della Giunta comunale n. 85 del 21 giugno 2022***, ha aderito al progetto promosso dall'INPS denominato "Valore PA 2022", rivolto alle pubbliche amministrazioni, che consente di formare il proprio personale attraverso la partecipazione a corsi di alta formazione, distinti in: corsi di primo livello, di secondo livello di tipo A e di secondo livello di tipo B. I corsi attivati nell'ambito di tale progetto, per l'anno 2022, riguardano le seguenti materie:

- la transizione digitale nella PA;
- il lavoro in gruppo e lo sviluppo delle capacità di comunicare e utilizzare gli strumenti digitali;
- la comunicazione efficace: utilizzo de nuovi mezzi comunicazione pubblica con i cittadini;
- le Linee guida della Funzione pubblica per il lavoro agile;
- produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali;
- anticorruzione, trasparenza e integrità: la gestione del rischio corruzione.

4. SEZIONE MONITORAGGIO

La sezione Monitoraggio indica le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

In base all'articolo 5 del decreto 30 giugno 2022, n. 132, il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene secondo le indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). Per la Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) di cui all'art. 14 del D.Lgs n. 150/2009 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs n. 267/2000.

Di conseguenza, il monitoraggio delle sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione sarà effettuato secondo le modalità indicate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, richiamato nella precedente sezione 2.3, e avvalendosi delle strutture di Audit previste dai regolamenti interni di questo Ente.